



NOVITÀ



Rizzoli
EDUCATION

Le storie di Gea

E. Pigliapoco, I. Sciapeconi, M. Gaboli, G. Tenconi

Ordine
Sussidiario dei linguaggi - classi 4 e 5

Casa editrice
FABBRI
ERICKSON

Sviluppo dell'opera 4[^] 5[^]



Rizzoli
EDUCATION

Letture e scrittura 4[^] 288 pp



Taccuino 4[^] 72 pp



Arte e Musica 4[^] 5[^]
72 pp



Letture e scrittura
5[^] 288 pp

Grammatica con quaderno
5[^] 288 pp

Taccuino 5[^] 72 pp

I punti di forza



Rizzoli
EDUCATION

1°

GEA

Una compagna di viaggio per scoprire, imparare, ricordare

2°

Alla scoperta di tipologie testuali e generi attraverso i temi

Le caratteristiche delle tipologie testuali e dei generi vengono presentate e approfondite in unità di lavoro tematiche

3°

Scrittura integrata nel volume di letture

Il percorso di scrittura è integrato al volume di letture e parte dall'analisi della tipologia testuale e del genere affrontati

4°

Taccuino per esprimersi

Due volumi, uno per la quarta e uno per la quinta, per imparare a esprimersi con la scrittura e attraverso l'oralità

5°

Se sbaglio imparo di Federica De Gasperis (Maestra Federica)

Un percorso, in grammatica, per imparare dagli errori e non farli più

6°

Educazione civica con pagine dedicate e narrative integrate

(a cura di Erickson)

Educazione civica attraverso le attività e le narrative integrate di Terre di mezzo Editore

7°

Ascolto e imparo (a cura di Erickson)

Percorso audio, in grammatica, per facilitare gli apprendimenti ed evitare gli errori

Caratteristiche di base



Rizzoli
EDUCATION

Gea, una compagna fidata nel viaggio attraverso gli apprendimenti

Gea racconta storie, ma mette anche in evidenza ciò che bisogna sapere e ricordare, aiuta a fissare gli apprendimenti e a superare le difficoltà.





GEA

GEA è il personaggio guida del sussidiario dei linguaggi *Le storie di Gea*.

In viaggio per conoscere
**i PERSONAGGI
delle STORIE**

In questa unità leggerai e imparerai a scrivere:

- TESTI DESCRITTIVI
- TESTI TEATRALI
- RACCONTI AUTOBIOGRAFICI



Festeggia
l'anno nuovo

Descrivi
i personaggi
di una storia



Si alza il sipario,
tutti in scena!

Scopri personaggi
fantastici nelle
storie



Leggi storie
narrate con
le immagini



Ricorda e
racconta la
tua vita



Punti di forza 7°

GEA

GEA accompagna passo passo bambine e bambini che insieme a lei conosceranno, impareranno e ricorderanno.

Fai il punto sul narratore

Chi racconta questa storia?

- Uno dei personaggi, quindi il racconto è in prima persona.
- Una voce dall'esterno, quindi il racconto è in terza persona.

Che cosa ti ha aiutato a capire chi racconta?

- la descrizione della scuola nel treno
- i verbi in terza persona
- il racconto delle vicende della protagonista



Una storia può essere raccontata in prima o in terza persona.

- In **prima persona**: i fatti sono raccontati da un **personaggio della storia**. Per esempio: Io andai...
- In **terza persona**: i fatti sono raccontati da un **narratore esterno**. Per esempio: Il ragazzo andò...

La scuola di Totto-Chan

Quando vide il cancello della nuova scuola, Totto-Chan si fermò. Quando si avvicinò, dovette inclinare la testa da un lato per leggere il nome della scuola, perché il vento aveva spinto l'insegna lasciandola di traverso.

"To-mo-e Ga-ku-en".

Totto-Chan stava per chiedere alla mamma cosa significasse "Tomoe", quando intravide qualcosa che le fece pensare di essere in un sogno. Si accovacciò, scrutò attraverso il boschetto per vedere meglio e non credette ai propri occhi.

– Mamma, quello è davvero un treno? Nel giardino della scuola?

La scuola utilizzava come aule sei vagoni abbandonati. Per Totto-Chan era una cosa da sogno. Una scuola dentro un treno!

Ma la cosa più bizzarra di tutta la scuola erano le lezioni stesse. Di solito le scuole programmano una materia, per esempio giapponese, per la prima ora, in cui si fa solo giapponese; poi, per esempio, aritmetica la seconda ora, in cui si fa solo aritmetica. Ma qui era diverso. All'inizio della prima ora, la maestra faceva una lista di tutti i problemi e le domande relativi alle materie del giorno. Poi diceva: – Adesso iniziate da quello che preferite.

Non aveva importanza che uno iniziasse con giapponese o aritmetica o un'altra materia. Chi amava comporre poteva scrivere qualcosa, mentre chi preferiva le scienze poteva far bollire qualcosa in una fiaschetta su un fornello.



Questo metodo dava agli insegnanti la possibilità di osservare – a mano a mano che i bambini progredivano nelle varie classi – a quali argomenti fossero interessati, ma anche il loro modo di ragionare e il loro carattere.

Non c'era modo migliore per gli insegnanti di conoscere i loro allievi.

Quanto ai bambini, adoravano poter iniziare dalla loro materia preferita e l'idea di avere a disposizione l'intera giornata per cimentarsi con quelle meno amate li aiutava ad affrontarle. Lo studio era quindi per la maggior parte indipendente e in qualunque momento gli alunni potevano andare dalla maestra a chiedere chiarimenti. Oppure, se volevano, era la maestra ad avvicinarsi a loro per spiegare i problemi passo dopo passo prima di assegnare altri esercizi da svolgere da soli.

Tutto era talmente strano che Totto-Chan era un po' nervosa e non sapeva bene cosa fare.

Tetsuko Kuroyanagi, Totto-Chan. La bombina alla finestra, Excelsior 1881

Entra nel testo

Cerca nel testo degli indizi che ti fanno capire in quale Stato è ambientata la storia.

- Scrivi il nome dello Stato:

- Sai dove si trova? Cercalo su un planisfero.

TACCUINO

- | Come potrebbe essere la scuola dei tuoi sogni? Vai a pag. 4 del **Taccuino** e raccontalo con un elenco.

Punti di forza 7°

GEA

Gea racconta storie, ma mette anche in evidenza ciò che bisogna sapere e ricordare, aiuta a fissare gli apprendimenti e a superare le difficoltà.



Le civiltà della Mesopotamia

Vieni con me e scopri l'avventura di due piccoli Sumeri, un allievo scriba e una sacerdotessa.

Annù e Puabi

– Dov'è? Cercatelo!

Passi affrettati risuonano sulla terrazza. Annù si accuccia dietro un albero e trattiene il respiro. Se il maestro lo scopre, lo punirà. Gli inseguitori frugano tra le piante, chiamandolo a gran voce. Quando infine si arrendono e se ne vanno, Annù ha le ginocchia doloranti. Si straccia ed esce allo scoperto... per ritrovarsi faccia a faccia con una ragazzina dai capelli ricci, coperti da un velo.

– Perché ti nascondi? Sei un allievo della scuola per scribi, vero? – gli chiede la ragazzina.

– E tu sei una sacerdotessa – ribatte Annù. – Non dovresti stare sulle terrazze superiori, a celebrare il dio Nanna? Lei fa spallucce. – Non ne ho voglia.

– E io non ho voglia di andare a lezione – confessa Annù. – Non vuoi imparare a scrivere?

– Sì... ma sono stufo di ricopiare parole come "lana", "orzo", "sesamo"... E poi il maestro Naram-ili è molto severo. Improvvisamente, la ragazzina lo prende per mano.

– Vieni con me.

Annù la segue sorpreso. Ma quando lei lo trascina verso la scalinata che sale dritta verso il cielo, si blocca ed esclama: – Quella è riservata ai sacerdoti!

– Io sono una sacerdotessa, no? E tu sei mio ospite. A proposito, mi chiamo Puabi.



LETTURA ESPRESSIVA

STORYTELLING

di Giorgia Cappellotti



Ti è piaciuta la storia? Che cosa ti ha colpito di più? Nelle prossime pagine leggerai molte informazioni sulle civiltà della Mesopotamia e troverai le risposte alle domande.

Annù sale i gradini più in fretta che può, col cuore in gola. Ma presto è costretto a rallentare, perché la scalinata è molto ripida.

Quando finalmente raggiungono la cima dell'edificio, Annù è coperto di sudore. Davanti a lui sorge il tempio di Nanna, dio della Luna. Annù rabbrivisce di paura e di gioia. Non è mai stato così vicino al cielo. Molto più in basso, tutt'intorno a lui, si stende la città di Ur, circondata da mura possenti. Il sole brilla sulle acque del fiume.

– Nessuno ti troverà quassù – sussurra Puabi. E finalmente Annù si sente davvero al sicuro.



• Annù è un allievo della scuola per scribi. Secondo te, chi è lo scriba? Che cosa fa? Confrontati con i tuoi compagni e le tue compagne.

• La storia di Annù e Puabi si svolge in cima a un edificio particolare. Prova a disegnarlo su un foglio, poi vai a pagina 21 e vedi come è fatto.

GEA personaggio che ci accompagna anche nel sussidiario delle discipline

Rizzoli EDUCATION



Operazioni

LE PROPRIETÀ DELLA MOLTIPLICAZIONE



PRESENTAZIONE
Le proprietà
e la prova della
moltiplicazione

Proprietà commutativa: se cambi l'ordine dei fattori, il risultato non cambia.

• Osserva e completa:

$$7 \times 8 = \underline{56}$$
$$8 \times 7 = \underline{56}$$

Ti ricordi? Le proprietà delle operazioni permettono di rendere più semplice e veloce il calcolo a mente e di controllare il risultato.



Il risultato delle operazioni è lo stesso? sì no

Infatti $7 \times 8 = 8 \times 7$

Quale operazione è più semplice?

Proprietà associativa: se a due o più numeri sostituisce il loro prodotto, il risultato non cambia.

• Osserva e completa:

$$4 \times 5 \times 10 = \underline{200}$$
$$4 \times (5 \times 10) = 4 \times (50) = \underline{200}$$

Il risultato delle operazioni è lo stesso? sì no

Infatti $4 \times 5 \times 10 = 4 \times 50$.

Quale operazione è più semplice? ... 4×50

MI ESERCITO

1. Calcola a mente applicando la proprietà commutativa quando serve.

$2 \times 11 = \underline{22}$
 $3 \times 42 = \underline{126}$
 $12 \times 8 = \underline{96}$
 $8 \times 13 = \underline{104}$
 $52 \times 2 = \underline{104}$

2. Calcola a mente applicando la proprietà associativa.

$6 \times 5 \times 2 = \underline{60}$
 $4 \times 2 \times 11 = \underline{88}$
 $94 \times 20 \times 5 = \underline{9400}$
 $37 \times 50 \times 2 = \underline{3700}$
 $20 \times 4 \times 2 = \underline{160}$



Punti di forza 7^o

Caratteristiche di base



Rizzoli
EDUCATION

Alla scoperta di tipologie testuali e generi attraverso i temi

2°



Punti di forza 2°

Tipologie testuali e generi attraverso i temi

Le unità di lavoro dell'antologia sono tematiche, ma in ognuna di esse vengono approfondite le caratteristiche di alcune tipologie testuali e generi. Nell'indice vengono indicate le pagine delle diverse unità che contengono informazioni specifiche sulle tipologie testuali e i generi.

Lettere e scrittura 4 indice

INDICE

LE STAGIONI Primavera La primavera intorno a noi 212
ARTE e IMMAGINE La primavera nei dipinti 213
 Feste e date speciali 214
 In giro per il mondo 215

STORIE DI EDUCAZIONE CIVICA • Vivere una sola vita • Canto della notte Navajo 216
STORIE PER FARE IL PUNTO
Verifica più facile • Verifica 218
Mappe • Racconto umoristico • Fumetto • Testo poetico 220
Compito di realtà • Una poesia collettiva 222
AL TRAGUARDO! 224

In viaggio per conoscere le PAROLE nelle STORIE

Il libro 228
 Il mio libro delle parole 229
STORIE PER ASCOLTARE • L'origine delle parole 230
STORIE PER SCRIVERE • Riassumere in poche parole 231
 In rima è più facile! 232
 I segreti delle parole 234
 Parole dimenticate 236
 A caccia di parole 238
 Parole uniche 240
STORIE DI EDUCAZIONE CIVICA • Il potere delle parole • Sara o badSpeech? • Il Manifesto della comunicazione non ostile 242
 Una baraccola di parole 245
 Parole con le mani 246
STORIE PER SCRIVERE • Le mille sfumature delle parole 248
 Paroloni per stupire 249
 Blu egiziano 250
STORIE DI EDUCAZIONE CIVICA • Quante lingue nel mondo! • Le lingue dei libri 252

LE STAGIONI Estate L'estate intorno a noi 254
ARTE e IMMAGINE L'estate nei dipinti 255
 Feste e date speciali 256

STORIE PER FARE IL PUNTO
Verifica più facile • Verifica 257
Mappe • Testo informativo • Testo regolativo 260
Compito di realtà • Parole in mostra 262
AL TRAGUARDO! 264
Verso la prova INVALSI 266
LA BICICLETTA DEI SOGNI 271

I GENERI

(scrittura, verifica).
Testo narrativo: pagg. 10, 30, 86, 122, 231, 248
Racconto fantastico: pagg. 12, 24, 26, 114, 238, 245
Racconto realistico: pagg. 14, 16, 18, 28, 88, 112, 113, 119, 138, 150, 234
Racconto del brivido: pagg. 36, 38, 40, 42, 43, 44
Racconto d'avventura: pagg. 56, 59, 60, 62, 64, 66, 68, 69, 70
Descrizione: pagg. 46, 48, 50, 51, 52, 53, 54, 80, 82, 84, 88, 89, 90, 152, 208
Testo teatrale: pagg. 98, 100, 103, 104, 106, 108
Testo misto: pagg. 103
Albo illustrato: pagg. 116, 117
Racconto autobiografico: pagg. 58, 96, 118, 120, 122, 125, 126, 144
Diario: pagg. 148, 156, 157, 158, 159, 162, 167, 173
Lettera, e-mail: pagg. 164, 166, 167, 168, 170, 174
Messaggistica: pagg. 172
Racconto umoristico: 182, 183, 184, 186, 188, 197, 198
Fumetto: pagg. 189, 190, 191, 192
Poesia: pagg. 22, 23, 29, 102, 136, 140, 141, 158, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 208, 209, 210, 211, 218, 219
Testo filosofico: pag. 124
Testo di canzone: pag. 207
Testo regolativo: pagg. 154, 229, 249
Testo informativo: pagg. 190, 194, 196, 228, 230, 232, 236, 240, 246, 248, 250, 257, 258

INDICE

In viaggio per conoscere la REALTÀ e FANTASIA
 La verità sulla mia nomenclatura... 10
 Una settimana africana 12
 La mia scuola 14
 Una comicità di Bisi 14
 La scuola di Totto-Cher 16
STORIE DI EDUCAZIONE CIVICA • Diritti e doveri a scuola 20
 Storie vecchie, storie nuove 22
 Alleanza 22
STORIE PER ASCOLTARE • Jack e il fagiolo magico 24
 I figli giusti 26
 Mio nonno e gli albi 28
 Il latore... Nel bosco 29
STORIE PER SCRIVERE • La struttura dei racconti 30
LE STAGIONI Autunno L'autunno intorno a noi 32
ARTE e IMMAGINE L'autunno nei dipinti 33
 Feste e date speciali 34
 Fante di Halloween 35
 Il castello incantato 36
 La rosa spaventosa 38
 L'Ors delle Orsine 40
STORIE PER FARE IL PUNTO
Verifica più facile • L'Utile di un racconto avvincente 42
STORIE PER FARE IL PUNTO
Verifica più facile • La casa sulla collina 43
Verifica • Il fantasma di Cannovella 44
 Feste e date speciali 46
 A caccia di un intrattenuto 48
 Il gatto Venerdì 50
 El bagno 51
STORIE PER SCRIVERE • Descrivere luoghi 52
STORIE PER FARE IL PUNTO
Verifica più facile • Nel lago Guillerme 53
Verifica • La stagione delle ammine 54
 La avventura del Convento Nero 54
STORIE DI EDUCAZIONE CIVICA • La mia vita per l'ambiente 58

STORIE PER ASCOLTARE • I viaggi 59
 di Cristoforo Colombo 60
 Caviglioli nella tempesta 60
 Un cavalletto per Robi 62
 Una consegna speciale 64
 Alena e Socka nella notte 66
STORIE PER SCRIVERE • Creare suspense 68
STORIE PER FARE IL PUNTO
Verifica più facile • Un brutto scherzo 69
Verifica • I frottole del buio 70
Mappe • Racconto fantastico • Racconto realistico • Racconto del brivido • Racconto d'avventura 72
 Composto di realtà • Avventura di tutti i giorni 74

AL TRAGUARDO!

In viaggio per conoscere i PERSONAGGI delle STORIE
 Mia e Federico 80
 Pippi Calzelantone 82
 Colombo preferiva il sole 84
STORIE PER SCRIVERE • Narrazione in prima o in terza persona 86
STORIE PER FARE IL PUNTO
Verifica più facile • Anna e Peter 89
Verifica • Il vecchio Scorcio 90

LE STAGIONI Inverno L'inverno intorno a noi 92
ARTE e IMMAGINE L'inverno dei dipinti 93
 Feste e date speciali 94
 A caccia di un intrattenuto 95
 Il mese più brutto dell'anno 96
 Anno... 100
 I musical di Olenna 102
 I 4 mutanti 102
STORIE PER SCRIVERE • Esaurisci di sole 103
 Il fantasma di Single 104
 I libri animati 106
 L'assalto dei topi 108

INDICE

STORIE DI EDUCAZIONE CIVICA • Che cos'è il riciclaggio 110
 La Giornata della Memoria 111
IL GIGANTE che ha tante scampie 112
 La signora che ha tante scampie 113
 La stitica signora degli gnomi 114
 La bambina sola 116
 Il bambino ghiaccio 117
STORIE PER ASCOLTARE • Che tipo sono i bambini? 118
 La bambina che non amava il suo nome 119
 Storie brevi 120
STORIE PER SCRIVERE • Tanti personaggi da raccontare 122
 Come girare l'acqua 124
STORIE PER FARE IL PUNTO
Verifica più facile • Antenna 125
Verifica • Tommie Smith 126
Mappe • Descrizione • Racconto autobiografico • Testo teatrale 128

AL TRAGUARDO!

In viaggio per conoscere le EMOZIONI nelle STORIE
 Il catalogo dei giorni 136
 Il puzzle delle emozioni 140
 Catturare emozioni 140
 Emozioni in versi: Diodora • Odo • Diante 141
STORIE DI EDUCAZIONE CIVICA • Un mondo di emozioni 142
 Quando ero bambina 146
 Parole che mi stupiscono in contesti 147
 Parole che mi colpiscono un sorriso 147
 La giornata dei sommi 150
 Invece vicini 150
STORIE PER SCRIVERE • Descrivere le emozioni 152
 Una passeggiata mirtilli (conspicuo) 154
STORIE PER SCRIVERE • Caro diario 155
 Notizie che fanno tremare 156
 Ma made Soma 157
 Se la fossi... 158
 Parliamo di musica 159
 Truman Miles 160

STORIE PER SCRIVERE • Cambiare il punto di vista 162
 Lettera a Graffa 164
 Cara Luciana 166
STORIE PER ASCOLTARE • Andrea e Andrea 167
 Innamorata di Mary Potter 168
STORIE PER SCRIVERE • Rispondere a un'email 170
 Chat scott • Nel messaggio d'invio 172
STORIE PER FARE IL PUNTO
Verifica più facile • Cristiano 174
Verifica • Caro Mondo 174
Mappe • Diario • Lettera 176
 Composto di realtà • Il manifesto dalle emozioni 177

AL TRAGUARDO!

In viaggio per conoscere la LEGGEREZZA nelle STORIE
 Arthur 182
 Cile e la gita 183
 La mia pancia 184
 Una bevanda scoppiante 186
 Una questione di linguaggio 188
 Buon giorno Pignoni! 189
 I balboni 190

STORIE PER SCRIVERE • Civa il tuo personaggio animato 191
 Lavoro, dimostrazione o situazione 192
 Immagina 194
 Bugie bestiali 196
STORIE PER FARE IL PUNTO
Verifica più facile • Il treno 197
Verifica • La parole di Uri 198
 Due sorelle • Il babbo in bilico 200
 La sedia di New York 201
 Maestro Allibratore 202
 Civa Dimenticata • Il nuovo giorno 203
 Principessa Similindia 204
 Sua maestà Mentore 205
STORIE PER SCRIVERE • La mia Personificazione 206
 Il cielo d'Invidia 207
STORIE PER SCRIVERE • Similitudini e metafore 208
 La poesia haiku 209
 Marco 210
 La Luna 211



In HUB Kids e in HUB Kit: testi facilitati e semplificati. I testi facilitati e semplificati sono raccolti nel volume CheFacile! - Lettere 4, disponibile su richiesta dell'insegnante. Nella Guida per l'insegnante: strategie e dettagli operativi per la didattica inclusiva.



Punti di forza 2°

Tipologie testuali e generi attraverso i temi

Ogni unità di lavoro è pensata come un viaggio e, in apertura, c'è un percorso illustrato che permette di orientarsi immediatamente.



VEDI IL
RACCONTO
DEL BRIVIDO

Entra nel testo

Perché Tom, quando vide il castello, pensò che "si trattasse di una vista molto bizzarra"?

- Non aveva mai visto un castello.
- Il castello era ricoperto di foglie, fiori e rami.
- Il castello era enorme.

Perché Tom dice: "Sembra tutto addormentato"?

- C'erano molte piante che invitavano a dormire.
- Non c'erano persone.
- C'era silenzio.

Come reagì Tom quando vide una strana forma?

- Si avventurò con coraggio.
- Si paralizzò dalla paura.
- Urlò per farsi coraggio.

verzura: vegetazione



Il racconto del brivido narra storie misteriose, ricche di vicende spaventose e inspiegabili. Lo scopo è suscitare paura e tenere il lettore con il fiato sospeso. Il protagonista spesso si trova a vivere situazioni inquietanti con imprevisivi spiacevoli.

Il castello incantato

Tom e il corvo trovarono il castello incantato senza grandi difficoltà. E mentre se ne stavano a guardarlo con il naso all'aria, Tom pensò che si trattasse di una vista molto bizzarra. Il castello si stagliava enorme contro il cielo ed era tutto ricoperto da foglie, fiori di rosa selvatica e grossi rami spinosi. Una cappa di silenzio mortale aleggiava sopra ogni cosa, come se il tempo stesso si fosse fermato. Si avvicinarono alla base dell'edificio, dove nascevano le piante e Tom girò tutto intorno, guardando in alto, verso le torri e i pinnacoli avvolti da quella verzura spinosa. Il corvo volò fin sopra le foglie, ma non vide alcun segno di vita. – Sembra tutto addormentato – disse Tom. Il ragazzo notò un basso tunnel, che sembrava essere stato aperto da poco in quel groviglio di spine.

Poco dopo incrociò le assi di legno del ponte levatoio e arrivò a una porticina, sempre di legno, situata nel bel mezzo di un portone molto più grande, totalmente ricoperto dalla vegetazione. La porticina era semiaperta e oltre la soglia c'era una profonda, profundissima oscurità.

Tom ispirò e penetrò nell'ombra che lo attendeva al di là dell'apertura.

Da qualche parte davanti a lui intravide qualcosa di pallido, una forma sospesa nel buio. All'improvviso fu preso dalla paura. Sentì anche uno strano rumore, come un sommesso brontolio di un animale, che proveniva dallo spazio buio davanti a lui. Tom non riusciva a fare niente. I suoi piedi erano inchiodati a terra dal terrore, non poteva andare né avanti né indietro. Era paralizzato, le sue orecchie amplificavano al massimo qualsiasi suono.

Sentiva l'acqua che gocciolava dalle spine e dalle foglie. Sentiva il respiro della bestia feroce davanti a lui. Dal ritmo lento ma deciso, Tom immaginò che fosse un lupo affamato, in attesa della preda. Fece un passo indietro e sentì qualcosa di appuntito: la punta di un pugnale, forse, nelle mani di un silenzioso tagliaborse. Rimase immobile, con l'affilato coltello del ladro che gli premeva sulla schiena e la belva feroce nascosta nell'ombra davanti a lui. Preso tra due fuochi, pensò che magari sarebbe riuscito a imbrogliare il lupo, per quanto astuto, e a scappare. I suoi fratelli di certo avrebbero fatto così. Fece qualche altro passo in avanti. Era rimasto un bel po' di tempo nel tunnel e i suoi occhi si erano abituati all'oscurità, così – quando dalla soglia penetrò nella corte – vide in modo più chiaro la pallida forma di prima.

Ian Beck, La vera storia di Tom Trueheart, giovane eroe, San Paolo Ragazzi



Punti di forza 2°

Tipologie testuali e generi attraverso i temi

All'interno, nelle pagine, è molto chiaro lo spazio dedicato alla presentazione di generi e tipologie testuali

Entra nel testo

Chi è Ako?

Che cosa sta facendo quando arrivano Robb e Aimery?

Che lingua parla Ako?

Robb e Aimery la capiscono entrambi?

Con quali aggettivi descriveresti Ako?

- fiera
- bella
- battagliera
- prepotente
- gentile
- bassa

In quale parte della giornata avviene l'incontro?



Nel **racconto d'avventura** le vicende si svolgono in un **tempo preciso**, nel presente o nel passato. Gli ambienti tipici sono **luoghi naturali** e pieni di **pericoli**: deserti, isole inesplorate, foreste, mari ecc. I racconti d'avventura spesso ci portano a contatto con **mondi lontani** e **culture diverse** dalla nostra.

Un cavallo per Robb

Robb e Aimery si mossero con grande cautela, strisciando tra l'erba alta senza parlare.

Ako li stava aspettando dall'altra parte del campo, seduta sotto un grande albero di noci. Un cavallo dal manto biondo brucava pigramente poco distante. Robb non aveva mai visto una ragazza **Comanche** così da vicino. [...] Aveva il volto ovale ma dagli zigomi spigolosi, occhi e sopracciglia scurissimi e quella notte portava i lunghi capelli neri raccolti. [...] Poi si concentrò su quello che Ako stava facendo, ovvero lavorando con un coltello un pezzo di legno. A Robb bastò un attimo per restare ammaliato da quei movimenti così decisi e sicuri ma, allo stesso tempo, anche leggiadri, come se danzassero al ritmo di una musica che solo l'indiana era in grado di sentire. Robb e Aimery restarono impalati davanti alla Comanche per quasi un minuto, prima che lei si decidesse ad alzare gli occhi dal suo lavoro.



Quando lo fece, parlò rapidamente in spagnolo. Robb guardò Aimery con aria interrogativa: – Cos'ha detto? – Che facciamo più rumore di una mandria di bisonti. Ci ha sentiti ancora prima che ci addentrassimo nel campo [...]. La Comanche si avvicinò a Robb.

"Io sono più alto", pensò Robb d'istinto. E in effetti Ako era più bassa di Robb di qualche centimetro e molto più bassa di Aimery, ma lo sguardo fiero e battagliero compensava la scarsa statura. Ako iniziò a parlare spagnolo.

– Dice che ti ha osservato. Che ti ha visto con i cavalli. Chiede cosa provi per loro – tradusse Aimery.

– Cosa provo per loro? – ripeté Robb. – Io... mi piacciono. Sono intelligenti, leali e... – alzò le spalle – belli.

Ako scoppì a ridere non appena Aimery ebbe finito di tradurre. [...]

– A voi piacciono le cose "belle". Per voi è tutto "bello". All'inizio.

Robb non aveva idea di cosa volesse dire Ako, ma non aveva nessuna intenzione di mettersi a discutere con lei. [...] Poi Ako si zittì e non parlò per un tempo che a Robb sembrò infinito. Quando lo fece, si rivolse direttamente a lui.

– **Voy a atrapar un caballo por ti.** Robb lanciò un rapido sguardo ad Aimery, che annuì, e allora capì che Ako aveva accettato.

– Grazie! Cosa vuoi in cambio? Come posso pagarti?

Lei scosse la testa. – **Ahora no. Después.**

L'indiana fece un cenno di saluto ad Aimery e montò in sella al suo cavallo. Prima di partire al galoppo lanciò una breve occhiata a Robb, poi spronò l'animale. Robb e Aimery restarono fermi a guardarla svanire nella notte, in una nuvola di polvere rossa e oro.

Marta Palazzesi, *Mustang*, © Editrice Il Castoro Srl, 2020



Testo facilitato e semplificato

Comanche: uno dei popoli originari dell'America, detti Indiani d'America

Voy a atrapar un caballo por ti: Vado a prendere un cavallo per te

Ahora no. Después: Ora no. Dopo

Mustang: nome di una razza di cavallo selvatico americano

TACCUINO

- | Nel brano Robb decide
- | di non rispondere ad Ako
- | per non dover discutere
- | con lei. È capitato anche
- | a te di trovarti in una
- | situazione simile? Vai a
- | pag. 17 del **Taccuino per esprimersi** per riflettere e
- | confrontarti con i compagni
- | e le compagne.



Punti di forza 2°

Tipologie testuali e generi attraverso i temi

Questa struttura, da una parte mantiene, chiare e semplici, tutte le informazioni necessarie per studiare i generi, dall'altra stimola l'interesse degli alunni e permette ai docenti di usare i temi per mettere ancora di più in evidenza le caratteristiche dei generi (per esempio attraverso il confronto).

La stagione delle amarene

In certi momenti la felicità è troppo intensa, **trabocca**, da non contenerla. Come adesso davanti al rosso rubino delle amarene contro il verde scuro delle foglie. Il piacere di guardarli, tutti quei puntolini di un lucido rosso liquido. L'**ingordigia** li fa afferrare uno dopo l'altro, con prepotenza. Il nocciolo resta attaccato al gambo, in mano solo la polpa da ingoiare. Chissà perché gli **storni** le lasciano in pace, le amarene. Tutte le altre ciliegie le colgono loro prima che mano umana riesca a raggiungerle.

Queste, le più succulente, le più buone, le lasciano. Le amarene si fanno trovare dove gli amici vanno in vacanza. A Tereglio, in Val Fegana, c'è un albero che cresce sotto casa spingendosi fino al balcone; per coglierle basta allungare un braccio, senza nemmeno alzarsi. Oppure a Nozarego, appena sopra Paraggi.

L'ho detto anche agli altri di questo albero meraviglioso, dai frutti **succulenti** e a portata di mano; eppure nessuno ha avuto voglia di spingersi giù in basso, in fondo al campo. C'è un **silenzio argentino** per i trilli radi degli uccelli, l'erba è asciutta ma ancora fresca, l'aria una carezza. Rosso liquido contro scuro verde vellutato, in gola **ruscella** un liquido amarognolo, a tratti quasi bruciante; strappo ciliegie a manciate, una dietro l'altra, chissà quando smetterò.

È bello quando mi invitano e posso stare in casa d'altri a non fare niente di niente. Se poi è anche la stagione delle amarene, la felicità è completa. Ne ho seminate anche nel mio podere. Non m'arrivano nemmeno al ginocchio: hanno quasi tre anni, ma lo sviluppo iniziale è lento.



trabocca: esce fuori da un contenitore pieno.

silenzio argentino: silenzio che viene interrotto dai richiami squillanti degli uccelli.

ruscella: che scorre come un piccolo ruscello.

Testo facilitato e semplificato

Solo a partire da un certo momento la crescita diventa impetuosa, finché si ha quasi l'impressione che l'albero si sia rizzato in piedi d'un colpo. Fra qualche anno il piacere delle amarene potrà goderlo a casa, ma sarà diverso: perché da me c'è sempre qualcosa da fare, qualcosa che distrae; invece qui, da ospite, non ho compiti di sorta, e quando divoro le amarene divoro le amarene, punto e basta.

Pia Pera, L'orto di un pedregiorno, Ponte alle Grazie, 2021, Milano



IL TESTO

- Il testo che hai letto è la _____ di:
 - una persona.
 - un animale.
 - un oggetto.
 - un ambiente.
 - una situazione.
- La descrizione è:
 - oggettiva.
 - soggettiva.

I DATI SENSORIALI

- Cerca nel testo gli elementi descrittivi e sottolineali come indicato:
 - dati raccolti con la vista;
 - dati raccolti con l'udito;
 - dati raccolti con il gusto;
 - dati raccolti con l'olfatto;
 - dati raccolti con il tatto.
- Nella descrizione sono stati utilizzati tutti i sensi?

MI VALUTO

- Rispondere alle domande è stato _____ perché _____
- Le mie risposte corrette sono state: (numero) _____
- In che cosa posso migliorare? _____
- Mi valuto: ☆☆☆☆☆

Attiva gli esercizi su HUB Kids

IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE

- Collega ogni parola al suo significato.

ingordigia

succulente

storni

specie di uccelli

desiderio, voglia esagerata

sucrose e gustose

LE INFORMAZIONI ESPLICITE

- Chi racconta ha nel suo campo alberi maestosi di amarene?
 - sì
 - no
 Quale frase te lo ha fatto capire? Riscrivila.

Punti di forza 2°

Verifiche per genere

Alla fine di ogni presentazione di tipologia o genere c'è una verifica specifica dedicata

Caratteristiche di base



Rizzoli
EDUCATION

Scrittura integrata nel volume di letture

3°



Rizzoli
EDUCATION

Punti di forza 3°

Scrittura integrata nel volume di letture

Il percorso di scrittura è integrato nel volume delle letture e parte, in maniera classica, dall'analisi delle caratteristiche delle tipologie testuali e dei generi.

La struttura dei racconti

La **trama** di un racconto va costruita con (vai a pag. 24 per un'aiuto):

- 1 un **inizio**, cioè _____
- 2 uno **sviluppo**, cioè _____
- 3 un **finale**, cioè _____

• Osserva la struttura di questo racconto.

Un albero di dolci

Inizio

Appena la notizia si sparse, tutti si misero a cercare le pigne e a romperle e ognuno ci trovò dentro quello che gli piaceva di più: cioccolata calda, gelato alla vaniglia, pistacchi, caramelle...

Sviluppo

Per un pezzo i grandi rimasero sotto l'albero, strillando e sbrattando e strepitando, ma senza ottenere un bel niente. I papà arrivarono armati di scale lunghissime e le mamme tempestarono di telefonate i pompieri e il Comune e i vigili, ma...

Appena un papà o un pompiere appoggiava la scala a un ramo, quello si spostava e la scala finiva per terra. Se invece l'appoggiava al tronco, quello diventava così liscio che la scala scivolava via. Quando il Sole tramontò e uno spicchio di Luna si piegò su funi di stelle per dondolarsi nel cielo, come in risposta ai richiami sempre più ansiosi di mamme e papà, di zii e nonne, un brivido sembrò percorrere l'albero e i grandi rami si piegarono verso l'asfalto, le foglie unite a formare lunghi scivoli verdi.

Finale

Allora, uno dopo l'altro, con le tasche piene di fiori e pigne, i bambini e le bambine scivolarono verso terra per atterrare tra le braccia dei genitori.

Angela Ragusa, L'albero delle 1000 dolcezze, Giunti Junior



Impara a scrivere un racconto partendo dalla trama.

TACCUINO

Osserva la storia raccontata per immagini qui sotto, poi vai a pag. 9 del **Taccuino per esprimersi** per scrivere il tuo racconto. Ricorda quello che hai imparato sulla struttura dei racconti: come puoi vedere, lo sviluppo è la parte più lunga.



Punti di forza 3°

Scrittura integrata nel volume di letture

L'integrazione permette una maggiore compattezza da tutti i punti di vista: in un solo volume sono contenuti l'antologia delle letture e la scrittura per generi. Le parti teoriche e le attività sono immediatamente collegate.

L'inizio di un racconto avvincente

Un modo efficace per avviare una **situazione avvincente** è fare entrare in scena un **personaggio sorprendente**. Nel brano che stai per leggere, il collaboratore scolastico annuncia una brutta sorpresa: l'arrivo della Maestra Tiramisù.



Impara a scrivere un racconto del brivido.

- Leggi il testo e osserva la frase evidenziata: la prima battuta prepara la "brutta" sorpresa.

L'arrivo della Maestra Tiramisù

– Presto, andate al vostro posto, perché la Maestra Tiramisù sarà qui a momenti.

– Ma noi, veramente...
– Noi non siamo...

– Stsststst... – disse il **bidello**.

La porticina si aprì un'altra volta ed entrarono dei bambini in fila per due.

Erano vestiti con certi grembiulini neri da far pena e sembravano alquanto spaventati.

In silenzio occuparono i banchi. Rimasero quattro posti vuoti sui quali il bidello fece sedere Alfred, Freddy, Jessica e Prema, che non osarono protestare. Ed ecco apparire la Maestra Tiramisù.

Entrò spazzando il pavimento con la gonna nera, con una mano sorreggeva un vocabolario e con l'altra brandiva una bacchetta. Dalla chioma di capelli neri sfuggivano delle ciocche attorcigliate che parevano serpenti.

Il suo viso si distingueva appena nella penombra, ma, da quel poco che videro, i bambini compresero che con lei non c'era da scherzare.

Paola Valente, *La Maestra Tiramisù*, Raffaello



bidello: collaboratore scolastico

TACCUINO

Vai a pag. 12 del **Taccuino** e continua la storia della Maestra Tiramisù.

Creare suspense

- Leggi il brano e fai attenzione al finale che crea suspense.



Impara a scrivere un racconto d'avventura.

Il tappeto volante

– Senti un po', – disse – dove l'hai preso, quel tappeto? Non l'avrai mica rubato, eh?

– No! – esclamò Hodja, e fece per allontanarsi. – Questo tappeto è mio! Ma lei di colpo si mise a strillare. – Fermatelo, – urlò – ha rubato un tappeto! Alcune persone che si trovavano lì vicino circondarono Hodja fissando il tappeto, e un tizio lo afferrò per un braccio. E mentre era così bloccato, la donna gli sfilò via il tappeto.

– È mio! Questo ragazzino me l'ha rubato mentre prendevo l'acqua al pozzo – disse la donna piazzandosi a gambe larghe sul tappeto. Hodja guardò avvilito il suo tappeto. Ma poi, all'improvviso, gli venne un'idea. – Vola, tappeto – gridò.

E prima che la donna avesse il tempo di battere le ciglia, il tappeto era volato via e lei rotolava a terra con le gambe all'aria.

Hodja scappò via. Arrivato in una stradina laterale, chiamò il tappeto e appena quello atterrò accanto a lui lo arrotolò, se lo mise sotto il braccio e si avviò tra le viuzze più strette di Naga. Si nascose in un portone e sbirciò fuori per capire se qualcuno lo seguiva. "Ah ah" pensò Hodja. "Li ho fregati".

Ma se si fosse guardato un po' meglio intorno, sarebbe stato molto meno soddisfatto. Perché quando uscì dal portone un'ombra lo seguì. Una piccola ombra in un grande mantello scuro.

Ole Lund Kirkegaard, *Il tappeto volante del Bulghistan*, Iperborea

TACCUINO

Esercitati a creare suspense. Vai a pag. 18 del **Taccuino** e scrivi il tuo racconto avvincente.



Punti di forza 3°

Scrittura integrata nel volume di lettura

Le pagine di scrittura, poi, hanno il rimando al Taccuino per esprimersi che è dedicato alla comunicazione orale e scritta.

Caratteristiche di base



Taccuino per esprimersi

Il taccuino per esprimersi

La dimensione è quella laboratoriale, con attività creative, divertenti, adeguate al livello di bambine e bambini che spesso possono essere fatte in gruppo.





Rizzoli
EDUCATION

Punti di forza 4°

Taccuino per esprimersi

Il *taccuino per esprimersi* è fatto di due volumi, uno per la classe quarta e uno per la classe quinta, dedicati alla comunicazione orale e scritta. L'obiettivo è quello di imparare a esprimersi attraverso la scrittura (in collegamento con il percorso di scrittura integrato) e attraverso la comunicazione orale.

PARLO DI ME CON L'ALFABETO

Per scrivere una poesia o una filastrocca servono tante parole a disposizione, tra cui scegliere.

Con l'aiuto della classe, completa ogni "cassetto" con il numero maggiore possibile di aggettivi che descrivono una persona.

A amorevole, astuto/a, ...	B buono/a, birichino/a, ...	C
D	E	F
G	H (Puoi scrivere "Ho" e scrivere dei nomi)	I
L	M	N
O	P	Q (Puoi scrivere "Quando" e scrivere dei nomi)
R	S	T
U	V	Z

Scrivi una poesia o una filastrocca per parlare di te.

Apri i "cassetti" compilati a pagina precedente e scegli le parole giuste per te. Se non trovi quelle adatte, cercane altre.



Io sono

Io sono **A** _____

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R

S
T
U
V
Z



Se vuoi, leggi la tua poesia o filastrocca alla classe. 🗣️

MI VALUTO

- 🌟 Hai letto il tuo componimento alla classe? Che cosa ti hanno detto le compagne e i compagni?
- 🌟 Quali lettere ti hanno creato difficoltà? Prova a scrivere altre poesie o filastrocche a partire dall'alfabeto.

Punti di forza 4°

Taccuino per esprimersi

Vengono presentate tante tecniche di scrittura (per esempio tecnica del ricalco, costruzione di copioni o storyboard)

LA SCUOLA DEI MIEI SOGNI

Come potrebbe essere la scuola dei tuoi sogni?
Prova a immaginarla, rispondendo alle domande.

Quali discipline si studierebbero?
Scrivine al massimo 10.

- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____
- 4 _____
- 5 _____
- 6 _____
- 7 _____
- 8 _____
- 9 _____
- 10 _____

Quali aule/laboratori/ambienti
sarebbero?Scrivine al massimo 10.

- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____
- 4 _____
- 5 _____
- 6 _____
- 7 _____
- 8 _____
- 9 _____
- 10 _____

Quali sarebbero gli orari?

Spiega il motivo della tua scelta:

Quali sarebbero le caratteristiche
principali della scuola che sogni?

MI VALUTO

- ★ Leggi a voce alta le tue scelte alla classe, poi ascolta le scelte degli altri e delle altre. Ci sono idee che vorresti far tue? Quali?



STORIE CHE FRULLANO IN TESTA

Dopo aver letto la poesia *Storie vecchie, storie nuove* (... la fantasia si muove), prova a leggere nella tua testa quali storie frullano, poi...

- 1 Scegli una storia "antica", una storia che ti hanno letto o narrato quando eri piccolo/a (una fiaba, una favola, un racconto realistico o fantastico...), poi scrivila in poche parole, ma chiare.

- 2 Ora invece tocca a te inventare una storia nuova, realistica o fantastica. Se vuoi, puoi prendere spunto da una storia che conosci già e cambiarla un po'.

MI VALUTO

- ★ È stato più divertente raccontare una storia conosciuta o inventarne una nuova? Perché, secondo te?

Punti di forza 4°

Taccuino per esprimersi

Vengono presentate anche tante tecniche per l'oralità (per esempio imparare a descrivere e a dibattere, ma anche parlare in pubblico e recitare). la dimensione è quella laboratoriale, con attività creative, divertenti, che spesso possono essere fatte in gruppo.

Caratteristiche di base



Rizzoli
EDUCATION

Se sbaglio imparo di Federica De Gasperis (*Maestra Federica*)

Se sbaglio imparo è un percorso che mette in atto delle strategie di correzione e prevenzione degli errori tenendo sempre alta la motivazione di bambine e bambini verso l'apprendimento e la scoperta. Bisogna capire che l'errore è un fatto normale e utile per conoscere e imparare, allo stesso tempo bisogna che bambine e bambini imparino a mettere in atto delle strategie di correzione per non sbagliare più e imparare.



se sbaglio  imparo  Uso delle doppie

Se sbaglio imparo

La Maestra Federica ha creato dei percorsi in grammatica che individuano e affrontano alcuni degli errori più frequenti che vengono commessi in questa disciplina. L'obiettivo è riconoscere l'importanza degli errori, imparare da essi e quindi non commetterne più

Le doppie

1 Completa le parole con i raddoppiamenti corretti.

una doppia



ombrell__oni

due doppie



ca**pp**__o**tt**__o

tre doppie



att__a **cc**__apa **nn**__i



matera**ss**__ino



giu**bb**__o**tt**__o



ca **rr**__o **zz**__e **ll**__a

2 Da questi dialoghi sono scomparse le **b** e le **z**. Aggiungi **b** oppure **bb**, **z** o **zz**.

Umberto: Ti aiuto con il pro**b**__lema. Devi fare una sottra**z**__ione con il cam**b**__io.
sono: noi a**bb**__iamo; io a **b**__ito; tu hai im**b**__urrato; io o__**bb**__ligo; tu com **b**__ini.

Gabriele: Sei formida**b**__ile!

Lorena: Domani a pran**z**__o vieni a mangiare la pi**zz**__a a casa mia?
La ordiniamo in un nego **z**__io vicino alla sta**z**__ione, la fanno ecce**z**__ionale!

Zaira: Gra **z**__ie, io vado pa**zz**__a per le pi**zz**__e! Aspetterò con impa**z**__ien **z**__a!

se sbaglio imparo Use delle doppie

In alcune regioni, parlando non si pronunciano le doppie, ma si devono scrivere.

Non si scrive galin**a** fratel**o** arrivat**e**
Si scrive gallina fratello arrivare

In altre regioni, invece, le doppie si pronunciano anche se non ci sono.

Non si scrive addiz**ione** cugg**ino** bibbliot**eca**
Si scrive addizione cugino biblioteca

• Scegli la forma corretta, consulta il dizionario e completa le frasi.

piacional/piacciano • immondizial/immondizia • ragionel/raggione

Mi **piacciono**__ gli spaghetti alle vongole.

Hai buttato l'**immondizia**__? Per me hai **ragione**__!

L'accento

1 Completa le frasi con il monosillabo adatto.

e (congiunzione) è (verbo essere)	Questa pizza è __ saporita e __ ben cotta.
da (preposizione) dà (verbo dare)	Mio cugino mi dà __ un libro dà __ leggere subito.
di (preposizione) di (s.m. = giorno)	Un bel di __ Cenerentola misurò la scarpetta di __ vetro.
la (articolo) là (avverbio)	La __ gomma che cercavi è là __ per terra.
li (pronome) li (avverbio)	Trovi i tuoi guanti li __ Prima di uscire li __ prendi?
ne (pronome) né (congiunzione)	Non ho né __ caramelle né __ biscotti; domani né __ farò una bella scorta.
se (congiunzione) sé (pronome)	Se __ non lo aiuterai a risolvere il problema, dovrà fare da sé __.
si (pronome) si (avverbio)	Non si __ dice si __ senza pensare!
te (pronome) tè (s.m. = bevanda)	Ti piace il tè __? Allora te __ ne preparo una tazza.

se sbaglio imparo Accento acuto o accento grave?

Non si scrive **perché** **Si scrive** perché

La vocale **e** può avere **accento aperto** o **chiuso**.

È → l'accento è **aperto** (o grave) se scende verso destra (segue il verso della scrittura).

Ventitré → l'accento è **chiuso** (o acuto) se scende verso sinistra.

• Osserva l'accento e indica se è aperto (A) o chiuso (C) e leggi le parole a voce alta.

Mosè	<input checked="" type="checkbox"/> C	perché	<input type="checkbox"/> A <input checked="" type="checkbox"/> C	tè	<input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> A	poté	<input type="checkbox"/> A <input checked="" type="checkbox"/> C
ciòè	<input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> A	sé	<input type="checkbox"/> A <input checked="" type="checkbox"/> C	bigné	<input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> A	vicerè	<input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> A

Punti di forza 5°

Se sbaglio imparo

Per ognuno degli errori c'è, naturalmente, la correzione e poi attività che aiutano a riflettere e a costruire strategie per non sbagliare più

Caratteristiche di base



Rizzoli
EDUCATION

Educazione civica con pagine dedicate e narrative integrate.....





Diritti e doveri a scuola

Anche a scuola i diritti e i doveri vanno a braccetto: a ogni diritto corrisponde sempre un dovere. Osserva alcuni esempi.



Ho il diritto di avere persone adulte che si assumano la responsabilità della mia crescita e della mia istruzione.



Con insegnanti capocordata mi sento sempre protetta e guidata. E nel viaggio dentro i saperi come cerbiatti percorro sentieri...

Ho il dovere di ascoltare quello che le persone adulte mi dicono e di assumermi le mie responsabilità.



... se mi fermo vicino ai ginepri, se gioco e salto dietro alle lepri rimango indietro e per rimediare non ho altra scelta che... galoppare.

Ho il diritto di vivere in un ambiente curato, di avere aule luminose, temperate e accoglienti.



Quando entro a scuola cerco con gli occhi il manifesto dei cinque ranocchi. Saluto i bulbi che fan capolino e rido al sole che mi aspetta in giardino.

Devo ricordare che la scuola ha bisogno di essere rispettata da tutti i bambini e tutte le bambine.



Ogni bambina, ogni bambino per la sua scuola è come un vaccino. Perché curandola affettuosamente l'aiuta a essere bella ed efficiente!

Ho il diritto di trovare il bagno pulito.



Bambini e bambine senza rispetto lasciano sporco il gabinetto. Ma a me fa schifo, proprio non posso... Piuttosto rischio di farmela addosso!

Devo rispettare l'igiene dei bagni, ancora più che a casa mia perché ospitano bambine e bambini.



C'è sempre traffico nei nostri bagni! Chi entra, chi esce, chi aspetta compagne e le compagne, chi scambia figurine, chi arbitra liti. È nostro dovere tenerli puliti.

Ho il diritto di avere i libri di studio.



Quando le rondini prendono il volo arrivano i libri sui banchi di scuola. Al di carta per il nostro stormo finché le rondini fanno ritorno.

Ho il dovere di trattare con cura i libri.



Non voglio orecchi, né scarabocchi, sono il tutore dei miei marmocchi: ma se mi trattano senza rispetto io resto chiuso nello zainetto.

Ho il diritto che mi sia assegnata una quantità non eccessiva di compiti a casa, che devo essere in grado di svolgere autonomamente.



Compiti a casa: una poesia a memoria, due problemi, tre pagine di Storia... Basta così, mi sembrano già tanti, sennò devo cercarmi gli aiutanti!

È mio dovere fare i compiti assegnati.



Sogno una fetta di pane e cioccolato. Sogno una corsa col bassotto di Renato. Sogno il basket, quando arriva giovedì? Ma devo fare i compiti... peggio di così!

Anna Sarfatti, *Chiama il diritto, risponde il dovere*, Mondadori

Per scrivere

Pensa a un diritto e a un dovere tra loro collegati: una "coppia" per stare meglio a scuola. Illustrali qui sotto con un disegno oppure spiegali con brevi frasi.

Ho il diritto di

Ho il dovere di

Punti di forza 6°

Educazione civica

Nel corso viene dato ampio spazio all'Educazione civica. Innanzitutto attraverso attività e pagine dedicate nel libro di lettura che riguardano tutti e tre i nuclei.



NEL VICOLO DEI PENDOLI

A essere sincero, il vicolo dei Pendoli non sembrava un posticino accogliente. Da una parte si ergeva un'infinita barriera di cemento, e dall'altra una fila di garage arrugginiti. Tra i garage e un inquietante edificio dalle finestre strettissime era schiacciata un'unica casa di mattoni grigi. Sopra, con il gesso, era stato scritto il numero quindici. Strano, perché il quindici? Se non c'erano né l'uno né il quattordici...

Non sembrava che in un posto del genere regalassero biciclette. Per poco non sono scappato via. Ma sulla porta di ferro, invece del solito campanello, era appesa una piccola campana con una grossa corda attorcigliata che un tempo era stata di colore verde. Nella strada grigia quel colore, anche se non era più verde, faceva l'effetto di una lucciola. Perciò ho preso coraggio e ho tirato la corda.

"Ding", ha tintinnato flebile flebile la campanella.

E quasi immediatamente la porta si è aperta.

Davanti a me c'era un liceale spilungone. Le maniche del maglione verde gli andavano corte, e facevano spuntare in modo ridicolo le braccia sottili. Sulle prime ho notato solo le braccia e il maglione, ma poi ho alzato lo sguardo e l'ho studiato nel complesso. Naso all'insù, occhi grigi e capelli biondi e corti, che andavano da tutte le parti.

"Ciao", ho detto. Lui per tutta risposta ha alzato il mento con aria torva, come a dire: che vuoi?

"Vive qui Augustina Bjum?" ho chiesto.

Ha fatto un verso incomprensibile e un cenno con il capo, invitandomi a entrare.



Punti di forza 6°

Educazione civica con le narrative integrate

L'educazione civica viene fatta anche attraverso pagine di narrativa integrate al corso. Al termine dei libri di lettura di quarta e di quinta ci sono due percorsi costituiti da pagine di narrativa originali di Terre di mezzo e curati da Erickson.

Il valore delle differenze



Sebastian va al parco e sul giornale che avvolge il suo panino legge un annuncio particolare. Raggiunge vicolo dei Pendoli, dove incontra Augustina e la bicicletta.

- ★ Sebastian è troppo concentrato sull'annuncio e sulla bicicletta e giudica l'aspetto di Augustina sulla prima impressione, senza osservarla con attenzione. Lavora con un compagno o una compagna.



Rileggete le frasi evidenziate di blu a pagina 274: che cosa ne pensate di questa descrizione? Ognuno disegna su un foglio una persona, solo il viso o l'intero corpo. Scambiatevi i fogli e a turno descrivete la persona del disegno basandovi sulla prima impressione. Poi fate una descrizione più approfondita: secondo te, che carattere ha? Quali sono i suoi punti di forza e i suoi sogni?

- ★ Completa la tabella con una presentazione che descriva il tuo fisico, il tuo carattere e le abilità che ti rendono speciale. Segui l'esempio.

Nome	Le mie caratteristiche	Le mie abilità
Elena	<i>Ho gli occhi vivaci e le mani calde. Sono solare e gentile, ho uno sguardo attento e sorrido spesso.</i>	<i>So ascoltare con pazienza, sono brava a dare consigli e coraggio. So disegnare e colorare con cura. Adoro fare gli origami. So scrivere canzoni e poesie.</i>
.....
.....
.....

- ★ Preparate un cartellone di classe con una tabella come quella dell'attività precedente dove ognuno di voi trascrive la propria descrizione. Se ricevete dei suggerimenti dai compagni e dalle compagne potete aggiungerli. Osservate quanta diversità e quanta ricchezza c'è nella vostra classe! Usate il cartellone per capire a chi potete rivolgervi quando avete bisogno di aiuto.



Punti di forza 6°

Educazione civica con le narrative integrate

Le pagine delle narrative sono, prima di tutto, pagine da leggere: letture lunghe senza interruzioni da parte della didattica, ma sono anche dedicate ad argomenti fondamentali di Educazione Civica: il rispetto e l'accoglienza e la cittadinanza digitale.

Caratteristiche di base



Rizzoli
EDUCATION

Ascolto e imparo

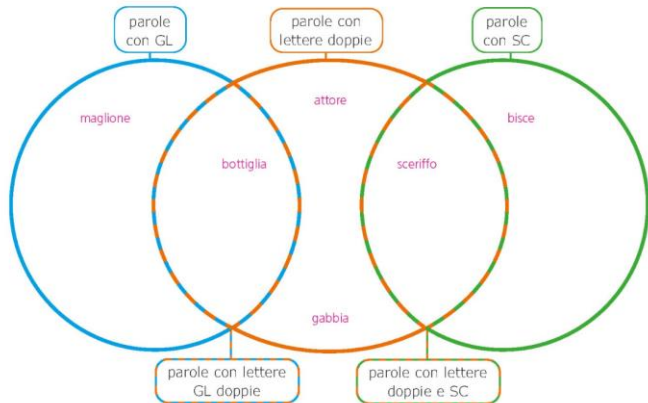
Le pagine di *Ascolto e imparo* presentano attività con audio

Il percorso è di Grazia Mauri, autrice di *Sam Grammaticus*, a cura di Erickson.



ORTOGRAFIA

- 3 Segui le indicazioni dell'audio. Ascolta le parole, leggi le indicazioni nei cartellini e scrivi le parole nel diagramma.



- 4 Segui le indicazioni dell'audio. Ascolta tre volte le frasi e completale con la parola mancante. Fai attenzione all'**apostrofo**.

- La mia amica del cuore si chiama Daria e ha la mia stessa età.
- In estate la gente desidera più che mai andare in vacanza.
- Questa risposta non l'accetto, ti chiedo maggior precisione!
- Vai a giocare con loro ?
- L'agente della polizia stradale ha controllato la patente degli automobilisti fermati.
- L'oro è un metallo prezioso.
- Una tromba d'aria ha scopercchiato i tetti delle case.
- Il mio zaino si chiude con un laccetto di cuoio.

ASCOLTO E IMPARO



- 5 Lavora con un compagno o una compagna. Seguite le indicazioni dell'audio. Per ogni schema, ascoltate la coppia di parole, scrivetele, dividetele in **sillabe** e sistematete negli incroci, come nell'esempio.

ESEMPIO

FOR	CHET	TA
SAC	CHET	TO

1. si / gno / re
co / gno / me

	si	
co	gno	me
	re	

2. soq / qua / dro
ac / qua / rio

	soq	
ac	qua	rio
	dro	

3. cas / set / to
va / set / ti

	cas	
va	set	ti
	to	

4. ma / schi / le
ta / schi / no

	ma	
ta	schi	no
	le	

- 6 Dividi in **sillabe** le seguenti parole e scrivi negli schemi solo quelle adatte: sono due!

acquario	piscina	entrata	antipatico
astronave	artista	pappagallo	alligatore
a	stro	na	ve
pap	pa	gal	lo



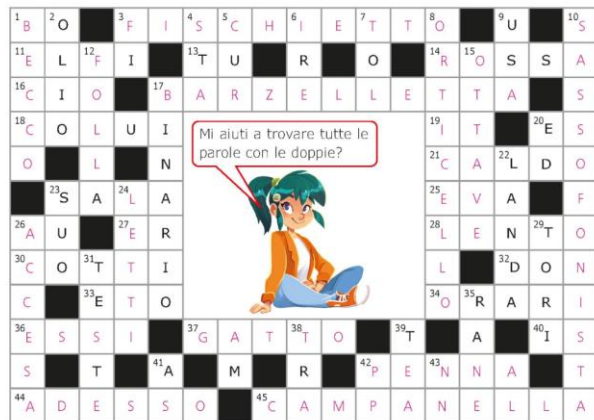
Punti di forza 7°

Ascolto e imparo

Un percorso audio in grammatica: una grande novità. Tutti noi abbiamo bene in mente il valore della lettura espressiva, della lettura ad alta voce, degli audiolibri, ma non siamo abituati a pensare che l'audio possa essere uno strumento importante per imparare le regole della grammatica italiana.

ORTOGRAFIA

- 7 Cerca le definizioni delle parole mancanti e completa il cruciverba.
Fai attenzione: hanno tutte delle lettere **doppie**.



ORIZZONTALI

- Lo usa l'arbitro in campo.
- La bandiera italiana è verde, bianca e...
- Se raccontata bene, fa ridere.
- Contrario di crudi
- Pronome personale plurale
- Miagola
- La usi per scrivere
- Ora, in questo momento
- Suona per l'intervallo

VERTICALI

- Ce l'hanno gli uccelli.
- Un orto piccolo piccolo.
- Il musicista che suona il sassofono.
- Tanta gente.
- Athlete arrivate prima delle none.
- Sinonimo di ROTAIA.
- Contrario di spenta
- Ci dormiamo la notte

ASCOLTO E IMPARO



- 8 Mentre ascolti l'audio leggi il testo per individuare gli errori. Le X a destra indicano il numero di errori in ogni riga: evidenziali e correggili. Segui l'esempio.

Fai attenzione: alcuni errori si possono sentire e vedere, altri solo vedere.



Nell'antico egitto i gatti erano con z iderati sacri e	X Egitto
M isteriosi, q uasi magici molto vicini a gli dei, capaci di l eggere nel cuore degli esseri umani.	X considerati
A llepoca vivevano lungo le rive del nilo cacciando rettili, u ccelli e topi. Forse gli Egizi li a ddomesticarono	XX misteriosi - quasi
p ropropri il bisogno di l iberarsi dei topi.	X agli
Il gatto f aceva parte della vita q uotidiana, veniva chiamato "Myeu" ed era un m embro della famiglia.	X leggere
Quando un gatto moriva la famiglia che lo ospitava s pe so lo mummificava e s epelliva con tutti glionori, con lamenta z ioni, canti e p regiere. Gli uomini dela famiglia si radevano un s opracc l io in s egno di lutto.	X cuore
	X All'epoca
	X Nilo
	X uccelli
	XX Egizi - addomesticarono
	XX proprio per - bisogno
	X liberarsi
	X faceva
	X quotidiana
	X membro
	X famiglia
	X Quando
	X famiglia
	X spesso
	X seppelliva
	X gli onori
	X lamentazioni
	X pregiere
	X della
	X sopracciglio
	X segno

Punti di forza 7°

Ascolto e imparo

pensate solo per un attimo all'ortografia, pensate alle difficoltà che possono avere i bambini a imparare cose che a noi sembrano semplici come l'uso delle doppie (non parliamo poi delle difficoltà dei NAI).

Caratteristiche aggiuntive



Rizzoli
EDUCATION

OBIETTIVO PARITÀ: PARITÀ DI GENERE E MULTICULTURA

Il progetto Fabbri-Erickson nato per **contrastare gli stereotipi di genere nei libri di testo** si sviluppa e si arricchisce di una parte dedicata alla multiculturalità.

Obiettivo parità prevede che tutti i libri di lettura vengano rivisti e supervisionati in modo che ci sia equilibrio nella scelta delle letture tra **numero di autrici e autori** e **numero di protagonisti e protagoniste**. Nella scelta delle letture ci sia una rappresentazione equilibrata della realtà.

Apparato didattico, analisi e comprensione

Apparato di verifica

Il mio libro di Arte e Musica

Grammatica valenziale a scelta



VIDEO IL RACCONTO REALISTICO E FANTASTICO



Il racconto realistico narra una **storia realmente accaduta** o una storia che **potrebbe accadere** nella realtà. Nel racconto realistico i **personaggi** sono **persone** o **animali reali**, i **luoghi** sono **reali**, il **tempo** è in genere **ben definito**, nel presente o nel passato.

La mia scuola

La mia scuola è normale. Ha i banchi normali, le sedie normali e sono normali anche i cartelloni appesi alle pareti. Nella mia aula, per esempio, ci sono i cartelloni di geografia, le linee del tempo di storia e le istruzioni per risolvere le divisioni. I cartelloni più normali sono quelli di grammatica. In grammatica, ogni cosa se ne sta tranquilla dove se ne deve stare. Gli aggettivi tra gli aggettivi, i nomi tra i nomi e i verbi tra i verbi.

Per me, invece, il bello viene quando mescoli le cose. Prendi una confezione di amido di mais, aggiungi dell'acqua tiepida e, con un po' di impegno, ottieni uno *slime*. Non è fantastico? Perché nessuno pensa mai a uno *slime* con la grammatica? Non so come si potrebbe fare, ma di sicuro sarebbe divertente. Prendi i maestri e le maestre, per esempio. Si potrebbero prendere i due di seconda e spostarli in terza. Per un paio di settimane, e vedere cosa combinano.

Fai il punto sui personaggi, luoghi e tempo

Rispondi.

- Chi sono i personaggi? _____
- Sono reali o fantastici? _____
- Dove avvengono le vicende narrate? _____
- Sono luoghi reali o fantastici? _____

Indica con una **X** quando avvengono i fatti.

- passato presente futuro

Il racconto che hai letto è: realistico. fantastico.



Per parlare

Per te, che cosa c'è di speciale nella tua scuola? Pensa almeno a tre parole, poi confrontale con quelle trovate dalle tue compagne e dai tuoi compagni.

Entra nel testo

Indica se le frasi sono vere (V) o false (F).

- Nella scuola di cui si parla in questo racconto si fanno gli *slime*. **V F**
- Andrea Nicoletta è il maestro. **V F**
- Il maestro fa molto ridere. **V F**
- Il maestro ha assegnato il compito di fare un cartellone sulle mummie. **V F**
- I ragazzi hanno fatto un normale cartellone sugli Egizi. **V F**

Il nostro maestro, che si chiama Andrea Nicoletta, si potrebbe mandare dagli scalmanati di prima, così la smette di fare sempre le stesse battute. E le sue battute non è che facciamo proprio ridere. Però lui ci mette tanto impegno, perché insegnare gli piace e cerca di far bene il suo lavoro. L'altro giorno il maestro Andrea Nicoletta ci ha dato un compito: - Voi tre fate un cartellone sugli antichi Egizi - ha detto indicando me, Antonio e Marco.

Antonio e Marco sembravano tutti contenti e non vedevano l'ora di cominciare. Ci siamo ritrovati a casa mia. Mio padre ha preparato pane, burro e marmellata per tutti: mio padre non metterebbe mai a tavola delle normali merendine confezionate. Antonio e Marco sono rimasti un po' delusi, ma poi hanno detto: - Dai, su, cominciamo - e abbiamo cominciato. Volete sapere com'è andata? Abbiamo fatto un normalissimo cartellone sugli antichi Egizi. Io ho provato a dare alcune delle mie specialissime idee creative. Ecco alcuni esempi. Proposta numero uno: - Perché non prendiamo una bambola e la mummifichiamo? Poi potremmo incollarla al cartellone. Proposta numero due: - Perché non inventiamo una maledizione in geroglifico e non la scriviamo sul nostro cartellone? Proposta numero tre: la proposta tre non la scrivo neppure, perché non ha convinto neanche me. Insomma, niente. Non sono riuscito ad aggiungere nulla di speciale. Però sono contento lo stesso. Di speciale ci sono loro. I miei amici.

Eva Pigliapoco e Ivan Sciapecconi



Caratteristiche aggiuntive

Apparato didattico, analisi e comprensione

Nelle unità di lavoro le attività operative sono separate a seconda che si riferiscano all'analisi dei testi oppure alla comprensione.

era stato derubato lo aveva inseguito, ma non era stato abbastanza veloce: quando era arrivato a metà del **rontofalo**, il **lillo gonto** lo aveva tagliato e il gigante era precipitato e ci era restato secco. Quella per **maj** era una storia orribile. E la cosa più tremenda era che, dopo tutte quelle malvagità, il perfido **lillo gonto** la passava anche liscia. Ma a Jumbelia questo dettaglio non pareva interessare molto, anzi: semmai lei era dalla parte del **lillo gonto** e quando la madre arrivò alla fine della storia la bambina volle ascoltarla daccapo.

– **Dupos! Duposa!** – urlò.

La madre si rifiutò e allora Jumbelia si accontentò di fare domande sui **lilli gonti**. Erano proprio tanto lilli? Le arrivavano al ginocchio o erano lilli come il suo mignolo? Tutto quello che avevano era **lillo**: le case, gli animali, i letti, le tazze e i cucchiari? E che cosa mangiavano oltre ai **fali**? I **fali** dovevano mangiarli per forza, perché si arrampicavano sui **rontofali**.

Ma **maj** non le fu di grande aiuto. Non mangiavano i **fali** e non si arrampicavano sui **rontofali**, disse. Come avrebbero potuto, visto che non esistevano?

A quel punto diede il bacio della buonanotte alla figlia e spense la lampada sul comodino.

Julia Donaldson, *i giganti* e *Jones*, Einaudi Ragazzi

Fai il punto sul tempo e sul luogo

Individua la struttura del racconto e colora la barra come indicato:

inizio ■ sviluppo ■ finale ■

In quale tempo si svolge la storia?

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> presente | <input type="checkbox"/> passato lontano |
| <input type="checkbox"/> passato vicino | <input type="checkbox"/> futuro |

Quali parole ti hanno fatto capire il tempo della storia? Sottolineane alcune.

In quale luogo si svolge la storia? _____



TACCUINO

Orla puoi provare a parlare la lingua di Groil.
Vai a pag. 8 del **Taccuino** e buon divertimento!

Caratteristiche aggiuntive

Apparato didattico, analisi

Il percorso **Fai il punto** è relativo all'analisi e quindi fa lavorare sulle caratteristiche dei generi che man mano vengono messe in evidenza.

Entra nel testo

Completa il glossario groil-italiano.

Le parole colorate nel testo sono nella lingua della terra di Groil: rileggi le frasi e cerca di comprenderle.

fore =

maj =

lilli =

gonti = persone

rontofalo = pianta di fagioli

duposa =

fali =



Nei racconti fantastici il tempo generalmente **non è precisato** (un giorno, tempo fa, una volta). Le vicende possono svolgersi nel passato, nel presente o in un futuro lontano.

I luoghi sono **immaginari** o **fantastici** oppure sono ambienti reali in cui accadono **fatti straordinari**.

I lilli gonti

– **Fore, fore, fore!** – disse la bambina gigante, che nella sua lingua voleva dire: “Per favore, per favore, per favore!”.

La bambina gigante, Jumbelia, se ne stava seduta sul letto e tendeva un libro alla madre. – **Fore, fore, fore, maj!** – implorò di nuovo.

Maj, la madre di Jumbelia, sospirò. Non doveva neanche guardare il libro per sapere che la figura in copertina rappresentava un uomo minuscolo in piedi su una foglia. Ormai Jumbelia aveva quasi nove anni ed era perfettamente capace di leggere da sola: per quanto ancora si sarebbe intestardita come una bambina piccola a farsi raccontare fiabe della buonanotte sui **lilli gonti**?

Tutti sapevano che i **lilli gonti** non esistevano. Ed era meglio così, visto che in tutte le storie che si raccontavano su di loro erano tanto fastidiosi. Il fratello maggiore di Jumbelia aveva smesso di crederci molto prima di quell'età.

Maj prese un altro libro dallo scaffale. Sulla copertina c'era un bel gruppetto di bambini giganti che correvano con indosso la divisa della scuola. Ma Jumbelia fece uno sguardo tanto deluso che **maj** cedette e per l'ennesima volta raccontò la ridicola storia del **lillo gonto** che si arrampicava su un **rontofalo** e arrivava nella terra di Groil. Era un **lillo gonto** proprio cattivo: aveva rubato una gallina, un'arpa e un sacco di soldi. Il povero gigante che

 Caratteristiche
aggiuntive

Apparato didattico,
comprensione

Il percorso **Entra nel testo** invece è relativo alla comprensione.

RACCONTO DEL BRIVIDO

Verifica
più facile

**STORIE per
FARE IL PUNTO**

La casa sulla collina

INIZIO

I coniugi Cow avevano comprato una casa in collina ed erano andati ad abitarci con il figlio Andrei di tredici anni.

SVILUPPO

Il ragazzo iniziò subito a perlustrare quella villa immensa e misteriosa. Una notte, volle entrare in un locale che non aveva ancora visto. Spinse una pesante porta di legno che si aprì con un forte cigolio e si trovò in uno stanzone buio, rischiarato appena dalla luce fioca di una lanterna appoggiata su un tavolo. Seduto al tavolo non c'era nessuno.

Ma ecco che gli apparve un fantasma. Lo spettro aveva un aspetto terrificante: una barba lunga e trascurata gli copriva il volto; le mani avevano unghie lunghissime e bianche arricciate su loro stesse.

A un tratto, la bocca del fantasma si spalancò mostrando una voragine buia. Il ragazzo sentì sul viso il freddo alito dello spettro e sgranò gli occhi sconvolto. Poi indietreggiò, andò verso la porta, la aprì e la richiuse con un colpo secco in faccia all'orrenda creatura.

FINALE

In preda al terrore Andrei corse per il lungo corridoio e si rifugiò nella sua camera, mentre il cuore gli batteva all'impazzata.

Robert Westall, *Silenzio di morte*, Franco Cosimo Panini

★ **Dopo aver letto il racconto, rispondi alle domande.**

CHI è il protagonista di questo racconto?

QUANDO avviene la vicenda?

DOVE avviene?

EMOZIONI: quali prova il protagonista?

Che tipo di racconto hai letto?

MI VALUTO

★ Rispondere alle domande è stato

★ Mi valuto: ★★★★★

Caratteristiche aggiuntive

Apparato di verifica

L'apparato di verifica è ricco e strutturato. È costituito da: verifica più facile, verifica di base, mappa per esporre, compito di realtà



Il fantasma di Canterville

Proprio nel momento in cui stavano uscendo dalla sala da pranzo, l'orologio della torre cominciò a rintoccare la mezzanotte; quando l'ultimo rintocco fu battuto, essi udirono uno schianto e un acuto grido: un terribile scoppio di tuono scosse la casa, un accordo di **musica celestiale** fluttuò nell'aria, un pannello si staccò con grande fragore in cima alle scale e sul pianerottolo apparve Virginia, pallida e bianca, con un cofanetto tra le mani.

In un attimo le furono tutti intorno.

– Papà – disse Virginia – sono stata col fantasma. Ora è morto e dovete venire tutti a vederlo. Era stato molto malvagio, ma si è pentito di tutto il male che ha fatto e prima di morire mi ha dato questa scatola piena di gioielli.

Tutti la guardarono sbalorditi, ma Virginia era calma e seria. Si girò e li condusse per uno stretto corridoio segreto. Alla fine arrivarono a una grande porta di quercia ricoperta di borchie arrugginite. Appena Virginia la toccò, essa girò sui pesanti cardini, e tutti si ritrovarono in una piccola stanza bassa, con il soffitto a volta e una piccola finestra chiusa da inferriate. Incastrato nel muro c'era un grosso anello di ferro e incatenato ad esso un lungo scheletro, disteso in tutta la sua lunghezza sul pavimento di pietra: sembrava stesse cercando di afferrare con le lunghe dita senza carne un tagliere e una brocca di foggia antica che erano stati messi fuori della portata della sua mano.

Oscar Wilde, *Il fantasma di Canterville*, Editrice Piccoli

musica celestiale: musica bellissima e perfetta

Testo facilitato e semplificato

IL TESTO

- 1 Il testo che hai letto è:
 realistico. fantastico.
 Perché?

IL TEMPO E IL LUOGO

- 2 Dove avviene la vicenda raccontata?

- 3 In quale tempo accade la vicenda?

I FATTI

- 4 Quale fatto straordinario capita a Virginia?

LE INFORMAZIONI ESPLICITE E IMPLICITE

- 5 In che posizione è lo scheletro?

- 6 Che cosa può capire dalla sua posizione?

MI VALUTO

- ★ Rispondere alle domande è stato _____ perché _____
- ★ Le mie risposte corrette sono state: (numero) _____
- ★ In che cosa posso migliorare? _____
- ★ Mi valuto: ★★★★★

IL RACCONTO DEL BRIVIDO

- 7 Come sono i personaggi di un racconto del brivido?
 misteriosi e spaventosi
 divertenti e avventurosi
- 8 In quale momento della giornata è più facilmente ambientato un racconto del brivido?
 di giorno
 di notte
- 9 In quali luoghi è più facilmente ambientato un racconto del brivido?
 luoghi insoliti e paurosi, ma anche familiari e comuni
 solo luoghi paurosi
- 10 Quali fatti accadono in un racconto del brivido?
 reali e tranquilli
 misteriosi e spaventosi
 magici e fantastici
- 11 Scrivi quattro parole che potresti incontrare in un racconto del brivido:

Caratteristiche
aggiuntive

Apparato di verifica

• Leggi e usa le mappe di sintesi per ricostruire ciò che sai sul racconto realistico e fantastico.



• Leggi e usa le mappe di sintesi per ricostruire ciò che sai sul racconto realistico e fantastico.



Caratteristiche aggiuntive

Apparato di verifica

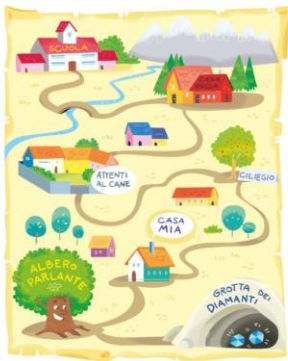
Avventure di tutti i giorni

Ecco una prova speciale: realizzare una mappa che aiuti i tuoi compagni e le tue compagne a venire a casa tua. Dovrai quindi rappresentare il percorso che fai ogni giorno da scuola a casa, ma non sarà una semplice mappa...

REGOLE

Nella mappa devono essere presenti:

- 1 elementi realistici, come strade, case, negozi, alberi;
- 2 elementi fantastici, come una fontana magica o un albero parlante. Questi elementi nella realtà non ci sono, ovviamente, ma puoi divertirti a inserirli tu;
- 3 inoltre, devi inserire, a scelta, elementi tipici del brivido oppure elementi tipici dell'avventura.



PROCEDIMENTO

Realizzare solo la mappa non è sufficiente. I tuoi compagni e le tue compagne potrebbero non orientarsi facilmente. Per questo, scegli un modo per descrivere in maniera efficace quello che hai rappresentato. Ecco qualche esempio:

- un testo scritto;
- una presentazione multimediale;
- una locandina;
- una registrazione audio;
- una lista;
- una raccolta di foto;
- un albo illustrato ecc.



PRENDI APPUNTI

- Scrivi gli elementi realistici o fantastici che pensi di inserire e descrivere.
- Scrivi gli elementi d'avventura o del brivido che pensi di inserire e descrivere.

elemento da inserire	la sua descrizione
1	
2	
3	

elemento da inserire	la sua descrizione
1	
2	
3	

- Traccia una bozza del tuo percorso.

MI VALUTO

- Che cosa mi è piaciuto del mio lavoro:
- Che cosa posso migliorare:
- Ho chiesto aiuto a _____ per _____
- È stato divertente: progettare. disegnare. scrivere. raccontare. altro:
- Mi valuto: ☆☆☆☆☆

Caratteristiche
aggiuntive

Apparato di verifica



Rizzoli
EDUCATION

Caratteristiche aggiuntive

Il mio libro di Arte e Musica

Un volume separato interamente dedicato all'arte e alla musica, con grammatica e tecniche, storia dell'arte e del nostro patrimonio artistico, attività laboratoriali.

CON IL PENNELLO

Quando si pensa a un artista, la prima immagine che viene in mente è quella del pittore o della pittrice con un pennello in mano. Il pennello è uno strumento che permette di stendere i colori che si trovano in forma liquida o densa, come gli acquerelli e le tempere. I pennelli possono essere di varie forme e i loro peli possono essere di diverso tipo. Di solito i pennelli tondi vengono usati per tracciare linee e definire i dettagli, i pennelli dalla punta piatta invece vengono usati per pitturare i fondi o le superficie più ampie.



Gli acquerelli

La caratteristica degli acquerelli è che sono molto liquidi e lasciano intravedere la carta sottostante. Questo permette di ottenere colori delicati e realizzare sfumature. Oggi si trovano in dischetti solidi che a contatto con l'acqua rilasciano il colore.



⊕ Gli acquerelli vengono spesso usati dagli artisti e dalle artiste quando dipingono paesaggi dal vero e sono all'esterno. Questo perché permettono loro di dipingere le sfumature della luce e dei paesaggi. Inoltre sono facili da trasportare. Paul Cézanne, *Il viale al Jas de Bouffan*, 1859.

Le tempere

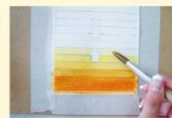
Il termine tempera deriva dal latino **temperare** che significa **mescolare**. Le tempere infatti, si ottengono mescolando i pigmenti colorati con altre sostanze che le rendono densi. Si diluiscono con l'acqua e asciugano velocemente. Gli artisti nel passato si creavano da soli le proprie tempere diluendo i pigmenti colorati con sostanze come l'uovo, latte, le cere, le resine. I colori a tempera sono stati usati nel passato anche per dipingere i grandi affreschi. Nell'antichità i dipinti a tempera venivano realizzati su tavole di legno. Le tavole venivano preparate ricorrendole con strati di gesso e colla, su cui poi l'artista dipingeva.



⊕ Gentile da Fabriano, *Madonna dell'Umiltà*, 1420-1423, XV secolo, tempera su tavola.

LABORATORIO Realizza sfumature con gli acquerelli

- 1 Traccia su un foglio da disegno delle righe orizzontali, con il righello. Lascia tra ogni riga la stessa distanza, per esempio 2 cm.
- 2 Scegli un colore e inizia a colorare la prima riga. Poi colora la seconda riga con lo stesso colore, senza però riprendere il colore ma solo immergendo il pennello nell'acqua. Vai avanti così e vedrai che il colore si sfuma e diventa sempre più chiaro. Arriva a metà del foglio.
- 3 Scegli un altro colore. Ricordati di pulire bene il pennello prima di prendere un altro colore. Poi inizia a colorare le righe dall'alto come hai fatto prima, fino ad arrivare al centro del foglio. Così hai realizzato un quadro che ricorda il quadro di un grande artista, Paul Klee. Fai una ricerca con un compagno e una compagna e cercate il nome del quadro. Nei disegni di questo laboratorio trovi un indizio che può aiutarti.



Caratteristiche aggiuntive

Il mio libro di Arte e Musica

Un volume separato interamente dedicato all'arte e alla musica, con grammatica e tecniche, storia dell'arte e del nostro patrimonio artistico, attività laboratoriali.

Arte e immagine 4/5 42-43



Rizzoli
EDUCATION

Caratteristiche aggiuntive

Grammatica valenziale a scelta

Al momento dell'adozione i docenti possono scegliere la versione del corso con la grammatica normativa tradizionale, oppure la versione del corso con la grammatica valenziale. La quantità di pagine e degli esercizi sono gli stessi. L'approccio è semplice e graduale e permette a tutte e a tutti di avvicinarsi con profitto al mondo della grammatica valenziale.

PERCORSI A CURA DI ERICKSON PRESENTI NEL CORSO



Rizzoli
EDUCATION

Educazione civica con le narrative integrate

Ascolto e imparo

OBIETTIVO PARITÀ: PARITÀ DI GENERE E MULTICULTURA

TESTI FACILITATI E SEMPLIFICATI

- **Due volumi dedicati** forniti a richiesta dell'insegnante.
- Che Facile! Letture 4 (pp. 120)
- Che facile! Letture 5 (pp. 120)

Didattica digitale integrata



Rizzoli
EDUCATION

Per il docente

Guida in formato pdf scaricabile e stampabile.

- Programmazioni e verifiche personalizzabili in Word.
- Soluzioni visualizzabili direttamente in pagina sul libro digitale.
- HUB Test: la piattaforma di HUB Scuola per creare verifiche e mettersi alla prova, con numerosi quesiti disciplinari.
- HUB INVALSI: la piattaforma di HUB Scuola per allenarsi alla Prova Nazionale INVALSI.
- Area Primaria è lo spazio dedicato ai docenti con migliaia di risorse digitali utili all'insegnamento.. In questo spazio potrete trovare: escape room, app ludico didattiche, video, presentazioni modificabili, immagini interattive, itinerari con Google Earth, la cartografia digitale di HUB Maps, materiali per la verifica e molto altro ancora!

Per lo studente

Audiolibro integrale delle pagine dei volumi.

- **Audio con effetti sonori dei percorsi** Terre di mezzo per un ascolto immersivo degli albi.
- **Video disciplinari** che spaziano dall'analisi delle tipologie e generi testuali ai tutorial e video, mappe di grammatica, con un percorso specifico per la grammatica valenziale.
- **App ludico-didattiche** come la grammatica a bolle che combina gioco e apprendimento, o la biblioteca interattiva di classe per i consigli di lettura.
- **Escape room:** percorsi interattivi su generi e tipologie testuali dove gli studenti risolvono enigmi e sfide per consolidare le conoscenze in modo coinvolgente e divertente.
- **Immagini interattive**, per favorire l'apprendimento attraverso l'interazione e stimolare l'osservazione attiva delle opere d'arte.
- **Presentazioni modificabili** pronte all'uso e personalizzabili per facilitare la spiegazione o il ripasso degli argomenti.
- **Esercizi interattivi e autocorrettivi integrati** nel testo, da svolgere direttamente sul libro digitale per la verifica delle competenze.



Rizzoli
EDUCATION

Grazie per l'attenzione!